

SCI. Nello slalom di Garmisch vince ancora Alberto. La dedica all'elicotterista morto sulle Dolomiti

Arrivo

- 1) Alberto Tomba (Ita) 1:38.67 (48.97 + 48.70); 2) Girardelli (Lux) 1:40.62; 3) Dimier (Fra) 1:40.79; 4) Tetscher (Aut) 1:40.87; 5) Neahr (Slo) 1:40.89; 6) Mario Reiter (Aut) 1:41.20; 7) Amiez (Fra) 1:41.47; 8) Kiemura (Ola) 1:41.50; 9) Miklavc (Slo) 1:41.53; 10) Bauer (Ger) 1:41.67; 11) Furuseth (Nor) 1:42.01; 12) Aarnott (Nor) 1:42.04; 13) Stangassinger (Aut) 1:41.10; 14) Jagge (Nor) 1:43.60; 15) Vogl (Ger) 1:43.69.

Classifica

Questa la classifica della Coppa del mondo: 1) Tomba (Ita) 750 punti; 2) Neahr (Slo) 350; 3) Aarnott (Nor) 324; 4) Von Swannigan (Svi) 318; 5) Tetscher (Aut) 300; 6) Reiter (Aut) 284; 7) Reiter (Aut) 235; 8) Ortlieb (Aut) 230; 9) Strand-Nilsen (Nor) e Girardelli (Lux) 222; 11) Skjora (Aut) 218; 12) Kaelin (Svi) 215; 13) Furuseth (Nor) 214; 14) Fogdoo (Svi) 190; 15) Kjos (Nor) 180.



Alberto Tomba sul podio di Garmisch tra il secondo, Girardelli, a sinistra, e Dimier, terzo

Un po' di fortuna e la Compagnoni ritorna gigante



Deborah Compagnoni sul podio

HAUS IM ENNSTAL (Austria) Deborah Compagnoni torna al successo in Coppa nella specialità che le ha regalato l'ultimo oro olimpico e le più recenti soddisfazioni agonistiche. Lo fa sullo slancio della vittoria di Tomba a Garmisch - un esempio che le è sempre stato di stimolo e favorito dal l'uscita di pista della leader prona...

Tomba, il settimo sigillo

Sempre Alberto Tomba. Il bolognese ha conquistato ieri a Garmisch il suo settimo successo stagionale vincendo con distacco abissale lo slalom speciale. Una dedica all'elicotterista scomparso nella tragedia sulle Dolomiti.

co Pagan lo conoscevo bene - ha dichiarato Tomba dopo l'arrivo - e devo volare varie volte con lui l'ultima volta pochi giorni fa. La vittoria di oggi la dedico a lui. Franco Pagan è il pilota di elicottero precario sabato sulle Dolomiti e morto insieme ad altre cinque persone. Appena cinque giorni prima Tomba che era in compagnia della sua fidanzata Martina Colaninno era stato portato in elicottero da Pagan a Brunico per visitare un amico...

100. «Non riuscivo a tenere - è sbottato Alberto al traguardo - non c'era abbastanza filo sulle lunette ma anche merito dello sloveno l'ure Kosi capace di contenere il distacco in appena tre decimi. Molto più indietro invece gli austriaci Tetscher e Stangassinger e il francese Dimier». Tutti altra musica nella manche decisiva. Quando ha preso l'via quindicesimo ad affacciarsi dal cancello di partenza Tomba si era già dato il segnale di partenza...

secondo e 95 centesimi infilati a Girardelli che è come vincere un gran premio di Formula 1 doppiato da tutti i concorrenti. Prevista anche questa vittoria aggiuntata al tabellino della Coppa di Garmisch è il 40° successo di Alberto nel parterre tedesco non è rimasto altro che stuzzicare la Bomba su quello che promette di essere il leit motiv del suo sci da qui fino alla fine di marzo...

to La Compagnoni ha sciato impeccabilmente in gran parte della prima manche poi chiusa al terzo posto fino alla quintultima porta. Poi sul muro finale è stata costretta ad una spettacolare acrobazia restando in extremis con un gran colpo di reni sul palo dove era arrivata in netto ritardo. In quel momento - dice poi l'azzurra - ho pensato a Tomba ed ai numeri che aveva realizzato a Lech per rimanere in gara. Ho cercato di fare altrettanto. Nello stesso punto dell'errore di Deborah sono uscite diverse atlete tra cui una delle atlete protagoniste la svedese Pernilla Wiberg. La pista ha offerto una gara impegnativa per i continui cambi di pendenza su un tracciato ripido e lungo (53 porte) che ha provato la resistenza fisica delle atlete. Anita Wachter ha dimostrato subito di essere in gran forma concludendo nell'ottimo tempo di 1'18"13 la prima frazione di gara davanti alla rivelazione della stagione la leader provvisoria della Coppa del mondo l'elvetica Heidi Zeller Baehler. Dietro alle tre di testa si è piazzato un plotoncino ben staccato e guidato dall'ossidabile Vreni Schneider. Tredicesima era una positiva Isolde Kostner che anche nel gigare sta effettuando sensibili progressi. L'altolista ma però scupava tutto uscendo nella parte intermedia della seconda manche dove invece brillava la Schneider con il tempo di 1'16"56 un crono che sarebbe rimasto il migliore della seconda frazione. Dopo la Schneider è toccato alla Compagnoni. La valtellinese scende...

MANO VENTIMIGLIA

AAA. Cercasi disperatamente idee per scrivere articoli giornalistici su scindore bolognese che vince sempre e dovunque. L'annuncio è pronto già da qualche tempo e se non è ancora stato pubblicato è solo per dei piccoli disguidi (sapete le inserzioni sono a pagamento). Il fatto è che con questo Alberto Tomba non si sa più che pesci prendere ieri ha vinto lo speciale di Garmisch? Beh - dite voi - ordina amministrato visto che si era imposto anche in tutti i precedenti slalom di questa edizione della Coppa del mondo. Si tratta della sua settima vittoria stagionale? Gran bella cosa però in fondo era già notevole che avesse vinto sei gare e lo sarà ancora di più se saprà fare meglio. Sulla pista tedesca ha rifilato due secondi di distacco a Marc Girardelli il migliore degli inseguitori. Ma andiamo se lo sanno anche le rocce che di questi tempi la «Bomba» è di un'altra categoria rispetto a qualsiasi avversario. E allora? E allora cominciamo con un fatto extrasportivo di quelli che vanno ad onore del controverso campionissimo emiliano. Franco Pagan lo conoscevo bene...

Condannato per uxoricidio era in licenza premio

Argentina, morto Monzon re dei medi per sette anni

Il sindaco del pugilato è in lutto. Carlos Monzon, 52 anni, l'indomito e imbattuto campione indio, re dei medi per sette anni, è morto ieri in un incidente stradale a Santa Fe. Stava rientrando in carcere dove scontava la condanna per l'assassinio dell'ex moglie. Era in licenza premio. Fra i primi a esternare profondo dolore per la morte di Monzon, Nino Benvenuti a cui il pugile argentino strappò la corona mondiale nel 1970.

venuti ko (12) Benvenuti ko (3) Griffith ko (14) Moyer ko (5) Bouttier ko (13) Bogs ko (5) Bn scoe punh (15) Griffith punh (15) Bouttier p (15) Napoles ko (7) Mardine ko (7) Lacata ko (10) Tonna ko (5) Vaklez p (15) Valdez p (15). Una forza e una rapidità pugilistica fulminante che gli aveva fatto guadagnare il soprannome di «El escopeta» (il fucile), ma anche un carattere difficile rudimentale che esplodeva troppo spesso sotto l'effetto dell'alcol e che lo portò ad una condanna di undici anni di carcere per l'omicidio avvenuto il 14 febbraio 1988 della sua ex moglie Alicia Muniz un delitto che comunque egli non ha mai ammesso. Il 29 dicembre scorso la Corte d'appello di Mar del Plata aveva respinto una richiesta di libertà provvisoria presentata dai suoi avvocati. Sarebbe comunque uscito dal carcere fra sette mesi per buona condotta. La sua vita sentimentale è stata intensa ma senza dubbio burrascosa. A 18 anni ha il suo primo figlio, Carlos Alberto dalla sua prima fidanzata Zulema Torres. Due anni dopo si sposa con una domestica Mercedes Beatriz Garcia da cui ha tre figli Silvia Abel e Raul. Nel 1971 il primo episodio che lo fa salire all'onore delle cronache al di là della vittoria sportiva si presenta con due colpi di arma...



A sinistra, Monzon con la moglie Alicia Muniz e il figlio Maximiliano in una foto del 1988. A destra, Monzon mentre sfoglia un quotidiano dopo la vittoria su Benvenuti.

Carlos Monzon re dei medi per un settennio negli anni Settanta è morto in un incidente stradale ad una quarantina di chilometri da Santa Fe nell'Argentina centro settentrionale. Nell'incidente è morto anche un suo carissimo amico Geronimo Mottura mentre una donna che si trovava a bordo dell'auto guidata da Monzon una Renault 19 è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale. L'ex campione del mondo aveva ottenuto un permesso per iweek e and dal carcere dove si trovava detenuto in seguito alla condanna inflittagli per l'uccisione dell'ex moglie Alicia Muniz. Per la sua buona condotta viveva infatti in uno stato di semilibertà. Non ancora chiarita la dinamica dell'incidente. Stava comunque rientrando in carcere. Carlos Monzon era nato a San Javier nella provincia di Santa Fe il 7 agosto 1942. Alto 1.85 e con 72.5...

da fuoco nella spalla ma dice che se lo è fatto da solo. La notizia della tragica fine di Monzon ha provocato dolore nel mondo del pugilato e dello sport. Era prima a recitare, oggi allo scoppio Nino Benvenuti al quale Monzon aveva strappato la corona mondiale dei medi. «Di pugile era un forzuto della natura e poco importa che mi avesse battuto o meno era parte della mia vita. E la mia sensazione ora è proprio come se un parte della mia storia sportiva se ne fosse andata. E l'altro il fatto che mi aveva strappato lo scudo difeso sempre con onore di campione vero. Sono sconvolto. Come uomo - conclude l'ex pugile trinitino - ormai aveva praticamente pagato il suo debito sociale. Ora poteva vivere una buona vita anche perché aveva finalmente capito certe cose e invece un incidente se lo è portato via è terribile». Il presidente della Federazione argentina di pugilato (Fap) Osvaldo Bisbal ha manifestato una grande tristezza per la morte di «una delle maggiori glorie dello sport nazionale». Ed ha aggiunto: «Non potremo mai dimenticare tutto quello che è dato a noi argentini. Non posso farmene una ragione...